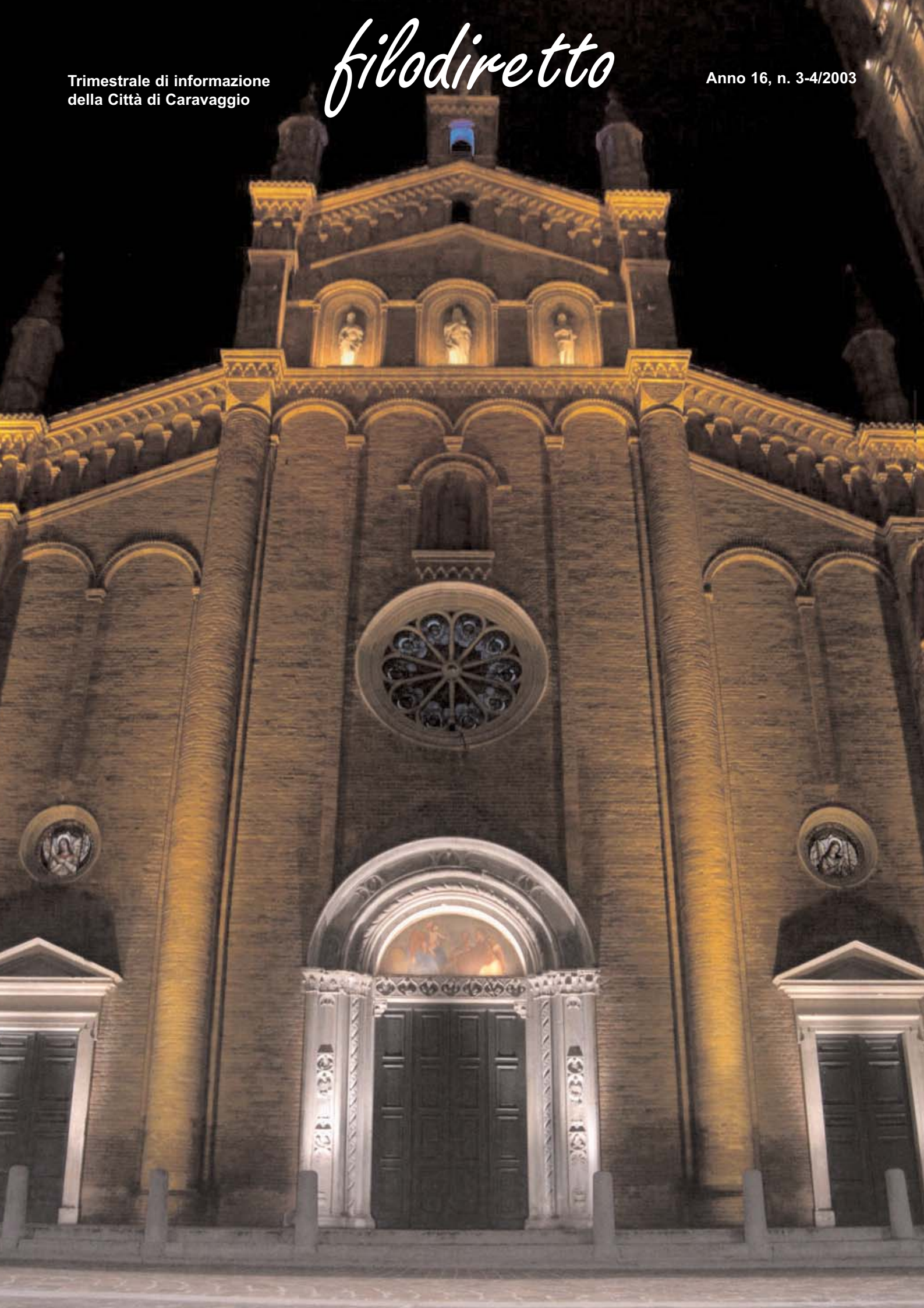


Trimestrale di informazione
della Città di Caravaggio

filodiretto

Anno 16, n. 3-4/2003





filodiretto

Trimestrale di informazione
della Città di Caravaggio

Anno 16 - n. 3-4/2003

Reg. Trib. Bergamo
n. 17 del 15.3.2002

Direttore responsabile
Gianni Testa

Redazione e amministrazione
c/o Comune di Caravaggio

Segreteria di redazione
Ufficio
relazioni con il pubblico
0363 356227

Grafica ed impaginazione
Gianni Testa

Le foto di questo numero
(escluse quelle delle Associazioni)
Victoria Herranz

Fotocomposizione e stampa
Stabilimento tipografico
Fabbiani S.p.A.
La Spezia

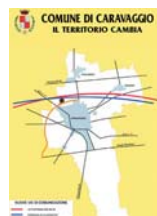
Tiratura
5.700 copie

Chiuso in redazione il
31.10.2003

**Distribuito gratuitamente a
tutte le famiglie di Caravaggio**

pag. 3

Il sindaco:
Come cambia il territorio



pagg. 5 e 6

Filodiretto con
i gruppi consiliari



pag. 7

L'inserto:
Il Caravaggio's Day 2003



pag. 15

La relazione del
Difensore civico



pag. 17

Associazioni:
AIDO, fiaccolata per la vita



pag. 18

Associazioni:
L'Aurora si mette in gioco

Il prossimo numero di *filodiretto* verrà chiuso il

28 febbraio

Articoli, contributi scritti e fotografici, lettere, devono essere inviati entro tale data alla redazione

a. consegnando il materiale all'ufficio Relazioni con il pubblico, oppure

b. mettendolo nella casella postale, siglata Notiziario, nell'atrio del primo piano del municipio, oppure

c. inviandolo in formato digitale al seguente indirizzo di posta elettronica

filodiretto@comune.caravaggio.bg.it

Caravaggio: il territorio cambia

Un bilancio dell'anno che va passando, il Caravaggio's Day e uno sguardo, non più lontano, verso il territorio caravaggino del futuro: questi gli argomenti che affrontiamo nel consueto appuntamento con il sindaco.

Come è ormai consuetudine l'appuntamento con il sindaco per l'ultimo numero dell'anno di *Filodiretto* è centrato prevalentemente su un primo bilancio di questo stesso anno che sta finendo.

Nel corso del 2003 ci sono stati parecchi avvenimenti interessanti e che hanno caratterizzato il modo di governare la città di Caravaggio. Uno degli argomenti che ha fatto più scalpore e che ha richiamato l'attenzione anche dei media nazionali è stato il nuovo modo di ricordare la festa della Liberazione. Il 25 aprile l'Amministrazione ha messo in pratica l'intendimento di ricordare la Liberazione con il vero spirito di una festa di tutti i cittadini italiani, senza colorazione politica; colorazione che, non voluta dalla Amministrazione Comunale, è stata data, come sempre, dai partecipanti delle sinistre che probabilmente si sono sentiti defraudati da questa cerimonia che considerano esclusivamente loro in quanto sostengono che la liberazione è avvenuta solo per merito della resistenza. A questa cerimonia hanno partecipato

migliaia di persone; e purtroppo anche più di cento poliziotti che dovevano tenere a bada i manifestanti di sinistra (ma anche i cittadini di Caravaggio che volevano obbligare i manifestanti ad andare a disturbare altrove). C'è stata la partecipazione delle forze armate statunitensi e di una delegazione dell'esercito italiano. Purtroppo non ha aderito la associazione nazionale dei partigiani d'Italia che ha mal interpretato, secondo me, in un modo un po' fazioso la nostra richiesta di partecipazione; perché il 25 aprile c'è stata una liberazione a cui tutti hanno contribuito e noi a tutti avevamo chiesto di partecipare. L'anno prossimo, con lo stesso spirito, cercheremo di fare la stessa manifestazione, con maggior partecipazione, con più mezzi, più soldati, con lo stesso invito all'Anpi, sperando che questa volta capisca. Siamo stati quest'anno costretti poi ad attivare e ampliare la scuola materna di Vidalengo. Anche qui: non siamo riusciti a capire come mai pur non essendo aumentati i bambini che vanno all'asilo, abbiamo dovuto aumentare le aule nelle quali farli andare a scuola. Mi pare che dopo i primi blocchi mentali di alcuni genitori quando alcuni bambini di Caravaggio si sono trasferiti alla nuova sede di Vidalengo, tutto si sia risolto, tanto da volerci restare nonostante il fatto che stiamo cominciando i lavori per allargare e sistemare l'asilo di San Bernardino e quindi i bambini che quest'anno sono provvisoriamente a Vidalengo con tutta probabilità l'anno prossimo ritorneranno a Caravaggio. E questa volta avremo le proteste dei genitori dei bambini di Caravaggio che oggi sono a Vidalengo e sono contenti e vogliono restare lì, perché saranno spostati a Caravaggio. Insomma, non riusciamo a capire

quale contorta mentalità ci costringa ogni volta a dover giustificare delle cose che all'apparenza sembrano semplicemente logiche.

È continuato l'adeguamento delle vie del centro che ormai è uno dei cardini del programma iniziato nel 1997; altre strade del centro sono state messe in ordine o sono in fase di completamento. E quando mettiamo mano alle strade sapete che rifacciamo anche tutto quello che c'è sotto. In particolare dovete sapere che nelle strade che stiamo sistemando in centro, le fognature risalgono al 1954 ed erano fatte ancora con mattoni. Stiamo utilizzando un tipo di pavimentazione sicuramente più costoso dell'asfalto, ma negli anni a venire avrà meno bisogno di impegni economici per ripristinare le buche delle strade; lavoro che generalmente veniva fatto alla vigilia delle elezioni...

Un'altra cosa importante, fatta questa in accordo con il comune di Fornovo, è la pista ciclabile. Una ciclabile, a norma di logica, si sarebbe dovuta fare prima con Vidalengo. Ma quasi tutti sanno cosa sta succedendo con Vidalengo, ma anche con Masano, con l'arrivo dell'autostrada. Non abbiamo voluto spendere i soldi ne per progettare ne per fare gli appalti prima di capire cosa succederà con l'arrivo delle due nuove reti di comunicazione.

Un'altra opera importante, fatta sempre mantenendo fede al programma originale del '97 che prevedeva uno stretto contatto e una collaborazione con i privati (in questo caso la Banca di credito cooperativo di Caravaggio), è stata il rifacimento della vecchia stazione per autobus di via Mazzini. In cambio di una sede, la banca stessa ha sostenuto tutte le spese dei lavori.



segue da pag. 3

Restando inteso che tutto l'edificio è e sarà sempre proprietà del comune: la Cassa rurale beneficerà di uno sconto sugli affitti per i prossimi anni e avrà in carico tutte le spese future di manutenzione, sia quella ordinaria che quella straordinaria, sia dell'edificio, che del piazzale.

Parlando di lavori: so che per tutti quelli in corso, qualcuno si lamenta. Comprendo le lamentele, ma veramente non mi sento di dividerle, soprattutto perché non si può evitare di lavorare senza creare qualche disagio. E poi: quelli che si sono lamentati dei lavori della piazza della chiesa, si sono alla fine dovuti ricredere, perché la gente, la molta gente che si è impadronita di questa parte della nostra città ha posto alla fine rimedio ai primitivi disagi. Questo valga anche per le strade del centro: tenendo presente che mentre i programmi prevedevano la fine dei lavori per il 31 marzo, è quasi certo ormai che questi lavori si concluderanno prima, perché, come avrete potuto notare, l'impresa lavora di sabato, e spesso anche di domenica, cosa che non si era mai vista prima nel comune di Caravaggio, per lo meno negli ultimi decenni.

Un'altra cosa importante che diventa sempre più utile sia all'Amministrazione, sia ai cittadini è il sito internet comunale. Attraverso questo sito i cittadini riescono a trovare informazioni, documenti che possono stamparsi direttamente a casa loro per inoltrare richieste, formulari, ecc. Utile anche lo scambio d'informazione tra i cittadini e l'amministrazione attraverso quello che viene comunemente definito "forum". Il sito è in continua evoluzione: sta arricchendosi di servizi, e anche di immagini della nostra città, visionabili dunque in ogni parte del mondo.

Un'altra cosa che abbiamo fatto, che solo deve essere perfezionata, è finalmente, dopo anni di trattative con le Ferrovie dello Stato (che ogni sei mesi cambiavano il funzionario e quindi dovevamo cominciare daccapo), abbiamo ottenuto in affitto, a un

canone molto basso, il piazzale e il capannone dello scalo merci; il piazzale è già stato attrezzato a parcheggio e il capannone diventerà sede della Protezione civile che sarà attrezzata in un modo completo, con automezzo specifico e quanto altro possa servire.

Quindi, credo, un bilancio positivo all'insegna della continuità. Rischiamo di essere forse monotono, devo chiudere dicendo che quando si fanno dei programmi si devono mantenere, e sono certo che la gente indipendentemente dalle appartenenze politiche, sa che noi, quando cominciamo una cosa la finiamo.

Nel bilancio 2001 non potevamo certo dimenticare la terza edizione del Caravaggio's Day...

Questo avvenimento è ormai diventato una tradizione. Ogni anno cerchiamo di migliorarlo per dare lustro alla nostra città e per invertire la tendenza che ha fatto svuotare le strade di Caravaggio di tante attività commerciali. Noi crediamo che Caravaggio non può che sfruttare il nome che ha e le sue ricche tradizioni artistiche e culturali, per fare in modo che la gente venga a visitarla. Ed è in questo modo che probabilmente si potrà dare nuovo impulso anche al commercio. Se riuscissimo (e credo che ci riusciremo, perché ormai è evidente che la gente riconosce che quando si fanno le manifestazioni qui da noi si fanno bene), se riuscissimo a dirottare anche soltanto il 10% dei visitatori annuali del Santuario, significherebbe avere un transito in città nel corso dell'anno, con massima concentrazione nei periodi estivi, di più di duecentomila persone; se di queste duecentomila, anche soltanto il 5% si fermassero a mangiare un panino o a bere un caffè, a comperarsi un paio di calze o di scarpe, significherebbe che diecimila persone in più rispetto a oggi entrerebbero nei negozi di Caravaggio. Insomma, la cultura è importante, ma deve dare risultati non solo d'immagine, ma anche concreti.

Grandi cambiamenti in vista nel nostro territorio. Lo abbiamo testimoniato nella quarta di copertina.

Come abbiamo già più volte detto, sul nostro territorio passeranno la nuova autostrada Brescia-Bergamo-Milano e la nuova ferrovia alta velocità e alta capacità (alta capacità perché ci passeranno anche i treni merci), tagliandolo letteralmente in due, sostanzialmente intersecando le vie di comunicazione di Caravaggio con Vidalengo, con Masano e con Treviglio. Al di là dei problemi tecnici ambientali, dello sconvolgimento del territorio, la valutazione della Amministrazione è che gli effetti positivi siano superiori a quelli negativi. Tenendo comunque alta l'attenzione sulla salvaguardia ambientale. Di questo ce ne stiamo occupando direttamente a Roma dal 1999 nelle conferenze dei Servizi. Parlando invece delle opportunità: avremmo una nuova strada di collegamento tra la Rivoltana, la statale 11 e la strada provinciale che da Caravaggio va a Bergamo passando da Vidalengo; il che ci potrà consentire di dirottare buona parte del traffico, quello pesante, dal viale del Santuario, cosa questa indispensabile, perché ci sarà un grandissimo traffico da e per la autostrada. Ma un'altra cosa che diventa obbligatoria fare, e colgo ancora l'occasione per avvisare i cittadini, è che stiamo completamente rivedendo il piano regolatore. Operazione che stiamo divulgando con ogni mezzo, per fare in modo che tutti i cittadini sappiano cosa sta succedendo. Perché non succeda quello che avveniva in passato, da noi e in altri comuni, dove qualcuno veniva invogliato con un paio di milioni in più a vendere il terreno agricolo per poi vederselo diventare riconvertito in industriale, residenziale o commerciale. Credo che per la metà dell'anno prossimo avremo definito la Caravaggio dei prossimi anni, e cioè quali saranno le zone di espansione residenziale e quali di espansione commerciale. Cercando di non espanderci a tutti i costi, perché si rischierebbe di spersonalizzare il paese; e un paese spesso è molto più bello da vivere che una città.



Le più belle pagine del

Caravaggio's Day 2003



(ANSA) - 15 SET - Michelangelo Merisi sarà ricordato con una settimana di eventi nella sua città natale. Caravaggio: l'annuncio è stato dato durante un incontro stampa svoltosi al municipio di Caravaggio, presieduto dal sindaco, senatore Ettore Pirovano. L'evento culturale, che si svolge per la terza volta, quest'anno sarà caratterizzato in modo particolare da due momenti: Il primo è la presentazione della mostra, realizzata da Rai Educational, delle riproduzioni fotografiche in scala reale delle opere del Caravaggio, mostra che sarà allestita a partire da sabato prossimo 20 settembre e resterà aperta fino al 2 novembre presso il complesso monumentale di San Bernardino a Caravaggio. L'altro evento è l'esposizione del dipinto originale del Caravaggio, proveniente da una collezione privata, intitolato 'Ragazzo che sbuccia un melangolo', dipinto che sarà esposto sempre in San Bernardino, da sabato 27 settembre fino al 19 ottobre, con presentazione e pubblicazione con saggio critico di Maurizio Marini. Nel corso della settimana di manifestazioni - da sabato 20 settembre a lunedì 29 - sono previsti poi concorsi di pittura, dibattiti, concerti, incontri vari, musiche e danze, esecuzioni di opere pittoriche e un compendio storico su Caravaggio.

Mostre ed eventi per celebrare il genio eterno di Caravaggio

Da *La Padania* del 20.09.2003
di *Lucia Colli*

Vie e piazze della città di Caravaggio tornano ad animarsi, per il terzo anno consecutivo, con il "Caravaggio's Day". Molto ricco il calendario delle manifestazioni che dureranno una settimana, da sabato 20 a lunedì 29 settembre, con mostre, concorsi di pittura, conferenze, concerti. Il senatore Ettore Pirovano, sindaco della cittadina, si dice molto soddisfatto, nonostante qualche difficoltà economica, superata con la passione di sempre. "Per un comune con quindicimila abitanti - spiega - mettere in piedi una manifestazione che costa centocinquanta mila euro (30 mila dati dalla

Regione Lombardia, 90 mila messi dal Comune di Caravaggio e gli altri offerti dagli sponsor, tra cui la Rai, la Banca di Credito Cooperativo di Caravaggio, la Popolare di Bergamo, la Cogeide) significa stare al passo con i grandi centri come Milano. La manifestazione ha un respiro sempre più nazionale e mira ad essere un evento di interesse culturale ancora maggiore". Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, nacque il 29 settembre 1573. Il padre, Fermo, era maestro di casa e architetto del marchese di Caravaggio. Entrato nel 1584 nella bottega del pittore Simone Peterzano, presto si sentì maturo per spiccare il volo. Trasferitosi a Roma, lavorò per mecenati come

Giuseppe Cesari, il Cavalier d'Arpino, monsignor Fantin Pettrignani e il cardinal Del Monte. Turbolento (fu arrestato varie volte per comportamenti violenti) nel 1606 fu coinvolto in una rissa tra giocatori della pallacorda durante la quale fu ucciso Ranuccio Tomassoni. Per sottrarsi alla giustizia, fuggì nella campagna romana e per rifugiarsi presso i Colonna. Nel 1607 Caravaggio lasciò Roma per Napoli, dove trovò un ambiente estremamente ricettivo nei propri confronti, creandosi una scuola di allievi. Ma il suo spirito irrequieto lo spinse a partire per Malta, dove però fu arrestato per offese. Evaso, s'imbarcò in fretta e furia per la Sicilia.

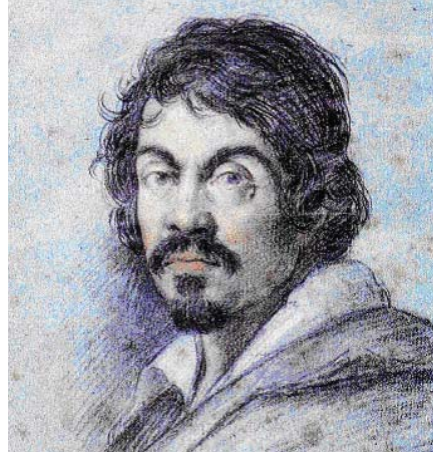
[continua a pag. 8](#)



segue da pag. 7

Nell'ottobre 1609 ritornò a Napoli, ma sulla soglia della Locanda del Cerriglio venne riconosciuto da uomini assoldati dal nobiluomo offeso a Malta, e ferito. Trascinato su una barca che salvava per Porto Ercole, in Toscana, una volta sbarcato fu arrestato e condotto in prigione, dove rimase due giorni. Malato e febbricitante, si aggirava sul litorale toscano quando, forse per un soprasalto di malaria, morì. Era il 18 luglio 1610 e aveva 37 anni. Per celebrare questo sommo artista si comincia presentando, sabato 20, la mostra delle riproduzioni fotografiche di 34 sue opere (aperta dal 21 settembre al 2 novembre). Vengono presentate nel cortile del convento di San Bernardino, in scala reale, con stampa digitale, in un allestimento suggestivo elaborato dalla Rai. La mostra nasce da un progetto di Rai Educational (in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed il Ministero dell'Economia e delle finanze) che vuole promuovere la conoscenza del nostro patrimonio artistico, sia in Italia che all'estero. Il progetto prevede la catalogazione, la riproduzione fotografica e documentaristica di quasi tutte le opere del patrimonio artistico italiano. "Dobbiamo ringraziare il direttore di Rai Educational Minoli - aggiunge il senatore Pirovano - che ci ha permesso di esporre le opere digitalizzate e il cri-

tico d'arte e cittadino onorario di Caravaggio Maurizio Marini che ci ha consentito di esporre un originale, il "Ragazzo che sbuccia un melangolo", senza dover spendere 50 mila euro". Lo si potrà ammirare,



dal 28 settembre al 19 ottobre, nel presbiterio della chiesa di San Bernardino, una chiesa che trabocca di pittura cinquecentesca. Maurizio Marini, autore di un saggio e di una scheda critica sull'opera, verrà a Caravaggio per la presentazione. Giovedì 25, in piazza San Fermo e Rustico (ore 20.45), presiederà inoltre un incontro del sindaco con gli appassionati di Caravaggio. Domenica 21, con l'inaugurazione della mostra, si svolgerà anche il secondo concorso di pittura "Omaggio al Caravaggio", in collaborazione con il gruppo artistico "Il Caravaggio". In serata (ore 20.45) verrà presentato, con l'autore, il romanzo "La fuga, la sosta.

Caravaggio a Siracusa" (Milano, Rizzoli 2002) di Pino Di Silvestro. Anche per questa edizione non mancheranno gli appuntamenti con la musica. La sera di venerdì 26, ancora in Piazza San Fermo e Rustico (ore 20.45), si terrà il concerto per archi con musiche di Vivaldi, Mozart, Beethoven, Bach, Haendel, ma anche dei Beatles. Canti e balli allietteranno, dal pomeriggio, domenica 28 con gli Armonia Antiqua. Ci saranno anche quadri viventi con i "Madonnari per Caravaggio", una rievocazione storica curata dall'Associazione Culturale gli Ostaggi di Crema, con sbandieratori, artisti di strada, figuranti, mercato medievale, mangiafuoco, scontri tra armigeri. "Ci saranno un centinaio di comparse - precisa il sindaco - e taverne e locande saranno addobbate come nel '500. Vi saranno serviti piatti e bevande dell'epoca". Presentato pure un cd registrato dall'Ensemble vocale Musica Picta, diretto da Paolo Camiz, dedicato ai madrigali riprodotti da Caravaggio nei suoi dipinti. E l'attore Carlo Rivolta diventerà il pittore maledetto nell'azione teatrale "I miei peccati son tutti mortali". Lunedì le luci si spengono, dopo che si avrà parlato anche in tante conferenze, con la premiazione del vincitore del concorso di pittura e la presentazione di Andrea Possenti e Romilde Lazzarini di "Masano 963 - 2003. Mille e più... Compendio storico".

Caravaggio: una mostra

Riproduzioni fotografiche in scala reale, stampate in digitale

CARAVAGGIO
Centro monumentale di San Bernardino
21 settembre - 2 novembre 2003

Ragazzo con canestro di frutta
Autoritratto in veste di Bacco
I musici
San Francesco confortato dall'angelo dopo aver ricevuto le stimmate
La buona ventura
Ragazzo morso da un ramarro
Suonatore di liuto, con vaso di fiori e frutti
Suocatore di liuto
1 bar

Caravaggio a Caravaggio

Un ringraziamento speciale a Maurizio Marini per la collaborazione

La buona ventura
Bacco
Riposo durante la fuga in Egitto
Maddalena penitente
Marta e Maddalena
Santa Caterina d'Alessandria
Testa di Medusa
Ritratto di inconnosignor Maffeo Barberini

Esposizione del dipinto
Ragazzo che sbuccia un melangolo
(o "Ragazzo che sbuccia un frutto")
Roma, raccolta privata

CARAVAGGIO
Centro monumentale di San Bernardino
28 settembre - 19 ottobre 2003

Incoronazione di spine
Incredulità di san Tommaso
Genia in Eritrismo
Amor Vincit Omnia
Cattura di Cristo
San Giovanni Battista
Sacrificio di Isacco
San Francesco in meditazione

Ecco Homo
San Girolamo scrivente
Genia in Eritrismo
David con la testa di Golia
Negoziazione di san Pietro
Salomé
Ritratto di Alaf de Wignacourt
Amore dormiente
San Francesco in meditazione

Cos'è questa mostra "impossibile"?

da *il Diario*, n. 4 - Ottobre/Novembre

Questa mostra nasce da una...Idea. Dove l'Idea è un progetto di Renato Parascandolo, giornalista, docente del corso di laurea in Scienze della comunicazione dell'Università di Siena, sviluppato da Rai Educational (di cui Parascandolo fu direttore [ora il direttore è Giovanni Minoli]) in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività culturali, per promuovere la conoscenza del patrimonio artistico italiano, in Italia e all'estero. La realizzazione del progetto prevede la riproduzione fotografica, cinematografica e numerica di almeno centomila opere tra le più importanti del patrimonio artistico italiano.

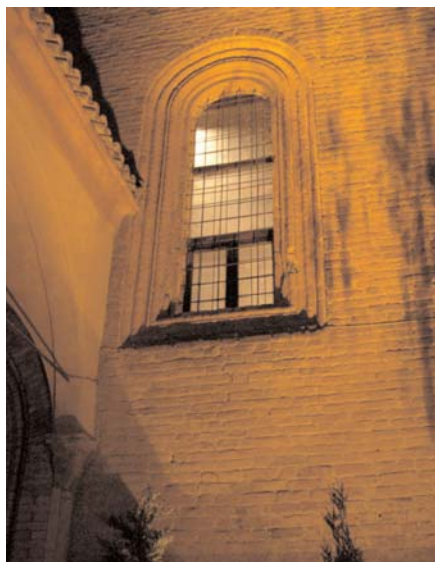
È dall'Idea che prendono vita le "mostre impossibili": impossibili perché raccolgono opere conservate in musei diversi e opere assolutamente non trasportabili, come gli affreschi, che finora potevano essere apprezzati nella loro peculiarità soltanto sul posto. Oggi grazie a sofisticatissime tecniche digitali d'avanguardia quel limite può essere superato. Con le "mostre impossibili" il museo diventa quindi un mezzo di comunicazione di massa visto che una mostra, modulabile a proprio piacimento, può essere facilmente trasportata e ricostruita in qualsiasi parte del mondo.

Naturalmente una "mostra impossibile" non vuole certamente mettersi in concorrenza con la straordinarietà

della visione dell'opera originale: da un certo punto di vista può essere invece considerata una sorta di "catalogo vivente" nel quale il visitatore si immerge fisicamente, percorrendola allo stesso modo in cui il lettore sfoglia un catalogo. E che catalogo!

"Le singole opere - ha detto Renato Parascandolo - sono presentate su diapositive dello stesso formato dell'originale, prive di cornice, retroilluminate con luce diffusa. La nitidezza delle immagini, riprodotte ad alta definizione e in condizioni d'illuminazione ottimali, restituisce ai dipinti le loro caratteristiche di luminosità e cromaticità autentiche, quali non sempre è possibile apprezzare nelle mostre "reali". Inoltre, la trasparenza del supporto delle riproduzioni comporta una sorta di effetto radiografico che mette in luce correzioni e cancellazioni, dovute ai ripensamenti dell'artista, normalmente impercettibili".

La ricerca sulla tecnica di riproduzione ha impegnato, per oltre un anno, un gruppo di specialisti della fotografia, delle luci e della digitalizzazione d'immagini. Assistiti da autorevolissimi critici d'arte e da specialisti del restauro, un gruppo di giovani tecnici di un laboratorio fotografico di Napoli, guidato dai tecnici della Rai, ha messo a punto un procedimento di stampa delle diapositive originali che ha consentito di ottenere risultati straordinari.



Il critico Maurizio Marini e la 'passione' per il Caravaggio

da *il Popolo Cattolico* del 27.09.03

Nell'ambito del "Caravaggio's Day", in corso a Caravaggio, ecco una intervista fatta dalla nostra collaboratrice Delia Borelli al noto critico e studioso Maurizio Marini.

Come e quando inizia la tua "folgiorazione" Caravaggesca?

"Tra i quaderni di mio padre, gelosamente conservati nei suoi cassetti, uno, in particolare, aveva attratto la mia curiosità. Recava un'elegante epigrafe: "I Pittori Musicali, il Caravaggio". All'interno erano state appuntate e sunteggiate (con note di musica) le lezioni del suo corso di violino. Sapevo appena leggere e quella scritta e il resto mi dicevano poco, tuttavia l'illustrazione, in bianco e nero, di una nitidezza assoluta, aveva captato il mio ingenuo interesse. Sembrava la fotografia di una fanciulla, vestita di seta, che realmente fosse intenta ad accordare un liuto ascoltandone il suono che le sue stesse dita provocavano. Il fondo, in ombra, ma tagliato in diagonale da un lama di luce, faceva da accompagnamento alla serica e luminosa figura femminile. Per i miei occhi infantili quell'immagine sprigionava una seduzione fantastica senza confronti e l'antico pittore, che mi affascinava per la bravura della sua imitazione del vero e per le suggestioni musicale che sapeva comunicarmi, si chiamava Caravaggio, un nome (successivamente seppi che, in realtà, era un "nomignolo" derivato dalla città dove nacque) che in seguito avrebbe accompagnato tutta la mia vita. Non dico che rimasi deluso quando, qualche anno dopo, appresi che l'autore non era lui bensì un suo stretto epigono, Orazio Gentileschi (Suonatrice di liuto, all'epoca a Vaduz, coll. Liechtenstein, oggi a Washington, National Gallery of Art); ormai mi ero reso conto che non sempre i riferimenti al Caravaggio avevano valore assoluto e, comunque, avevo iniziato a stimare anche i suoi seguaci, con i cui nomi cominciavo ad avere dimestichezza. Questo è stato il mio primo incontro col Caravaggio".

La tua vita è segnata da Caravaggio

e dai suggerimenti di papà e mamma.

"Attorno ai sei anni ricordo che la domenica, dopo la messa, mamma tornava a casa per completare il pranzo, mentre io e papà andavamo al Parco dei Daini, uno spazio per giochi accosta alla Galleria Borghese. Allora la porta sul retro della Galleria, prospiciente i giardini era chiusa dai vetri ed era possibile vedere gli stucchi, gli ori e i quadri del Salone... non sto a dire come la curiosità e l'indubbio fascino avesse per me un'attrazione inspiegabile. Invece di giocare a palla, si finiva sempre col visitare la Galleria Borghese. E' stato così che ho scoperto (con l'ingenuità del "sembra vero") la frutta del Bacco e quella del Ragazzo col cesto, il serpe della Madonna dei Palafrenieri e, in crescente "horror" il cranio del San Gerolamo scrivente e la testa mozza e gocciolante di Golia nel David: mio padre leggeva le spiegazioni e le traduceva in un linguaggio a me accessibile".

Un film su Caravaggio e una ineguagliabile mostra.

"Proprio attorno al 1948-49 era riuscito nelle sale un film del 1941 che, nel 1943 aveva avuto un buon successo al Festival di Venezia: "Caravaggio, il pittore maledetto", di Goffredo Alessandrini, con Amedeo Nazzari e Clara Calamai e le musiche di Zandonai. Mi ricordo che andai a vederlo una domenica coi miei e, considerata la forte componente di cappa e spada ne rimasi entusiasta, ma i motivi erano differenti. Tuttavia, come spesso accade, il film portò l'artista alla ribalta del grosso pubblico... poi venne la mostra di Milano del 1951 curata da Longhi.

Come ti procuravi le notizie?

Procurarsi i libri non era facile ma ritagliare immagini dal bollettino della parrocchia e da altre modeste pubblicazioni lo era di più. Quando potei disporre di qualche lira cominciai a comperare le cartoline delle opere del Caravaggio (e non) che più mi sollecitavano. Successivamente scoprii che nell'anticamera del medico c'erano

delle belle riviste illustrate, spesso con quadri, per cui presi ad accompagnare i miei genitori e a prendere a prestito (senza restituzione) le riviste in oggetto. Notai con sgomento che spesso, circa i quadri del Caravaggio, c'era disaccordo nelle attribuzioni: un certo quadro che in una rivista era dato a lui, in un'altra era negato. Nel mio fiducioso ottimismo, nonché nell'immodestia giovanile, decisi che avrei stabilito io la realtà dei fatti iniziando una raccolta sistematica di note storiche e immagini (come detto ritagli, foto e cartoline) che potessero occorre a tal fine. Il disaccordo veniva sempre più a galla, finché, nel 1960, su una bancarella di libri, vidi una copia (priva di copertina) delle "Vite" del Baglione originale del 1642. Il nome del Baglione ricorreva frequentemente tra gli appunti che avevo messo insieme e, come contemporaneo del Caravaggio, a mio avviso, i quadri che descriveva dovevano essere sicuramente autografi. Il "libraio mi conosceva bene, avevo comperato da lui molti volumetti, e mi offrì il "Baglione" per 5.000 Lire... per me una somma enorme, la mia "paghetta" era di 1.000 lire mensili e doveva uscirmi di tutto, dall'autobus per andare a scuola o altrove, al cinema con qualche ragazza o amico, ma (per fortuna, allora come oggi, non fumavo). Stabilimmo una rateazione di 800 Lire mensili... il "Baglione", opportunamente restaurato è ancora nella mia biblioteca, ma è stato l'oracolo delle mie ricerche fino alla migliore conoscenza di altre fonti documentarie. Nel 1963, subito dopo la maturità scrissi il mio primo articolo... contestavo l'attribuzione al Caravaggio della Madonna dello svezamento di Palazzo Corsini a Roma, restituendola a Orazio Gentileschi, quasi a chiudere il mio primo cerchio d'innamoramento con l'artista che sotto le mentite spoglie del Caravaggio l'aveva provocato. Nel 1973 usciva l'edizione bancaria del mio primo "corpus" del Caravaggio: il più recente, dedicato ai miei genitori, è del 2001".

Ma in S. Bernardino è arrivato il vero "Ragazzo che sbuccia un melangolo"

Da *L'Eco di Bergamo* del 29.09.03
di *Giovanna Toninelli*

Un dipinto che possiamo ritenere "primo" sotto diversi punti di vista. Il suo arrivo, sabato, segna il debutto di un originale del Caravaggio nella sua terra natale; non solo: ci sono ottime ragioni per ritenere che sia questa l'opera giovanile più antica attribuita con certezza al Merisi. Ancora: è stato il modello per numerose copie che ne hanno ripreso la tematica. Insomma, il "Ragazzo che sbuccia un melangolo" - esposto fino al 19 ottobre e presentato dallo studioso Maurizio Marini, autore di un saggio critico sull'opera - offre molteplici motivi d'interesse. Un documento del 1608 lo descrive "tanto bello che pare vivo": "Si tratta di un dipinto di notevole impatto - spiega Marini - , quasi certamente databile al 1593. Confermano il suo essere opera giovanile il tratto leonardesco, l'impronta lombarda che lo avvicina al Campi, oltre al fatto che le radiografie effettuate rivelano diverse rielaborazioni soprattutto nei frutti in primo piano". Di proprietà di un collezionista che non intende separarsene, nonostante le richieste pervenute persino dal Giappone, ha già fatto bella mostra di sé in esposizioni internazionali: quella nipponica del 2001, ma anche "Il Cinquecento lombardo" a Milano e "Caravaggio, la luce nella pittura lombarda" a Bergamo. Marini lo studia da tempo, fin dal restauro nel 1976 di Pico Cellini, il maggior restauratore dei

Caravaggio, e Franco Soccorsi. "Presentava anche una cornice originale molto interessante, che trovava molti riscontri con altri quadri in possesso della Galleria Borghese (fino a qualche anno fa il dipinto era custodito nell'ambito della famiglia Borghese, ndr). Si notavano decori a foglie d'acanto e trovammo anche bolli del cardinal Tiberio Borghese, vescovo di Arezzo, sulla cornice e sul telaio. Il cardinale apparteneva al



ramo senese della famiglia, e questo spiegherebbe anche perché il dipinto sia citato solo dal Mancini, lo storico senese". Il saggio presentato sabato nella chiesa di San Bernardino, il cui presbiterio ospita

la tela, svela alcune interessanti nuove acquisizioni, a partire dalla tematica. "Mi ero già trovato d'accordo con Calvesi nel sospettare che questa immagine celasse un riferimento religioso: basti pensare a Gesù risorto che si presenta alla Maddalena sotto le sembianze di un giardiniere. Ora il ritrovamento di una copia in cui viene reso esplicito il riferimento, grazie alla presenza dell'Angelo che incorona Cristo, ci consente di dire che questo ragazzo è Gesù stesso che monda il peccato. Da qui la scelta del melangolo, una varietà di arancia che cresce soprattutto in Grecia e in Sicilia. Un frutto nobile, all'apparenza invitante ma che lascia l'amaro in bocca - ecco la simbologia del peccato - tanto da essere usato soprattutto per preparazioni come marmellate od olii essenziali". Un'altra traccia che svela la storia di questo dipinto si ritrova nella corrispondenza tra Scipione Borghese e il collezionista perugino Crispolti, nell'ambito di un'intricata vicenda che vide il Borghese, nipote di papa Paolo V, deciso a impossessarsi della "Deposizione" di Raffaello di proprietà dei Bagliani. Vicenda che si concluderà, dopo la morte del Crispolti, con l'acquisizione da parte di Scipione delle opere dello scomparso, su sollecitazione del fratello, come quelle sequestrate nello studio del cavalier d'Arpino. Nel 1607 molte opere giovanili finiranno alla galleria Borghese, questa prenderà la strada di Siena.



Sopra: Ragazzo che sbuccia un melangolo.
Sotto, a sinistra, il quadro collocato nel presbiterio della chiesa di San Bernardino. A destra, la rappresentazione "vivente" del quadro in occasione della presentazione.



Caravaggio-mania: tutti in coda per i capolavori. In foto

Dal *Corriere della sera* del 28.09.03
di *Andrea Silla*

La Rai l'ha chiamata "mostra dell'impossibile". Definirla "mostra di copie" sarebbe infatti riduttivo. Si tratta delle opere di Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, esposte nell'omonima cittadina. Ma di quadri dell'artista ce n'è uno solo, il "Ragazzo che sbuccia un melangelo", appartenente a una collezione privata. Il resto delle opere sono riproduzioni fotografiche. Fotografie di quadri. Un'esposizione di nicchia? Tutt'altro. Nella cittadina bergamasca sono accorse migliaia di persone. Tremila i primi due giorni. Tantissimi visitatori per una mostra di fotografie di dipinti diventata un evento. La rassegna rientra in una serie di celebrazioni, il "Caravaggio's Day", che la cittadina lombarda organizza per il terzo anno consecutivo. "Le nostre stampe non vogliono sostituirsi agli originali, ma fornire un valore aggiunto - afferma Laura Imeri, assessore alla Cultura

del paese - . La qualità digitale e una luce posta dietro la lastra permettono di vedere crepe e sfumature che sul dipinto vero sono state cancellate dal tempo. E poi dovevamo riappropriarci del pittore che ci avevano scippato". Alcuni studiosi, infatti, avevano messo in dubbio che il pittore fosse nato proprio nella Bergamasca, ritenendolo originario di Milano. Ma una mostra di fotografie di quadri è il segnale della fine dell'arte e dei musei? "Assolutamente no. Non vogliamo sostituirla alle opere vere, sarebbe una battaglia persa in partenza", afferma Maurizio Marini, critico del pittore bergamasco e tra i curatori della rassegna. "Una cittadina non può permettersi una mostra di dipinti. Può però trasmettere un'emozione. Bambini, famiglie intere, studiosi d'arte. Tutti hanno una possibilità unica: quella di assistere a un'esposizione esauriente di Caravaggio. E, inevitabilmente, di innamorarsi di uno dei più straordinari artisti della nostra storia".



Il Caravaggio's Day: grande folla di visitatori

Da *il Popolo Cattolico* del 27.09.03
di *Rossella Ferrari*

Michelangelo Merisi è ovunque in questi giorni a Caravaggio, che celebra con una serie intensa di appuntamenti l'anniversario della nascita del suo illustre concittadino. L'iniziativa è il "Caravaggio's day" 2003, organizzato per il terzo anno consecutivo dall'instancabile assessore alla Cultura Laura Imeri. L'ingrediente fondamentale dell'evento, che anima la città con conferenze, mostre, rievocazioni storiche ed azioni teatrali, è l'arte, canale privilegiato per restituire un artista alla sua città, riscoprendo con le sue opere, anche la sua storia e l'indole del suo tempo. Il via alle celebrazioni è stato dato sabato 20, con l'inaugurazione, alla presenza di Umberto Forcella vice direttore di Rai Educational, della mostra delle riproduzioni fotografiche di 34 opere di Michelangelo Merisi. Secondo una

prima stima, sarebbero circa tremila le persone che nello scorso fine settimana hanno visitato la mostra: le riproduzioni, presentate nel cortile del convento di San Bernardino, sono in scala reale, con stampa in digitale, in un allestimento suggestivo elaborato proprio dalla Rai. "Questo successo - ha detto il sindaco della città, il senatore Ettore Pirovano - va persino oltre le nostre aspettative ed è di buon auspicio in vista dell'arrivo a Caravaggio di un originale del nostro più illustre concittadino, che sarà esposto al pubblico da domenica 28 settembre". Si tratta del dipinto "Ragazzo che sbuccia un melangelo", appartenente ad un collezione privata, che arriva a Caravaggio grazie all'interessamento di Maurizio Marini, uno dei più apprezzati studiosi del Caravaggio. Il dipinto sarà in esposizione dal 28 settembre al 19 ottobre nella chiesa di San Bernardino. [...]



Non solo mostre...

Da *il Popolo Cattolico* del 27.09.03
di *Rossella Ferrari*

[...] L'omaggio al Caravaggio non si ferma solo nelle sale di un museo, ma invade la città: scende in piazza in un incontro che mette di fronte critici, appassionati e lo stesso sindaco, e passeggia per le strade del centro insieme allo stesso Michelangelo Merisi, che ritorna nella sua città nei panni dell'attore Carlo Rivolta. Il Caravaggio nelle mostre e nelle strade, nei dipinti originali e nelle riproduzioni della Rai, ma anche nei gesti di un qualsiasi appassionato che prende pennelli ed oli per dipingere alla maniera del grande artista. Così hanno fatto i partecipanti alla mostra "Omaggio al Caravaggio", concorso di pittura organizzato per il secondo anno dal gruppo artistico "Il Caravaggio", inaugurata domenica 21. Una cinquantina le opere giunte quest'anno, ospitate nell'antica sala della

Confraternita, dove saranno in mostra fino a domenica 28 settembre, mentre la cerimonia di premiazione avverrà lunedì 29 alle 20.45 nella chiesa di San Bernardino. Vincitore assoluto si è rivelato Mario Tettamani, di Olgiate (Co) con l'opera "San Matteo e l'Angelo". Per la sezione copie, il primo premio è andato a Sergio Turle, di Liscate (Mi) con l'opera "Bacco". Secondo premio a Giuseppe Sereni di Dresano (Mi) con "L'incredulità di San Tommaso", terza classificata Annalisa Zotti di Cinisello Balsamo con "Canestra di frutta". Per la sezione opere ispirate, il primo premio è andato a Ester Negretti di Olgiate (Co), con la "Cena in Emmaus", secondo premio a Piero Buttinoni di Calvenzano, con l'opera "Dal Merisi 1573-2003", il terzo premio a Cesare Canali, di Oggiono (Lecco), con il "San Giovanni Battista".



Da *il Giorno* del 02/10/2003
A.P.

[...]Se i visitatori continuano ad affluire alle mostre- scolaresche, adulti, giovani, comitive, gruppi culturali - va anche detto che nei giorni scorsi il comune di Caravaggio ha tenuto viva l'attenzione sul suo più grande figlio attraverso una serie di appuntamenti davvero significativi: uno degli ultimi, che ha attirato un grande pubblico, è stato rappresen-

tato da musiche, canti e balli di "Armonia Antiqua". Grande successo di pubblico anche per la rievocazione storica di "Fine Cinquecento a Roma", con sbandieratori, artisti di strada, figuranti, mercato medievale, danze e musiche popolari e per l'ultimo dei grandi avvenimenti in essere per il "Caravaggio's Day", la rappresentazione dell'azione teatrale "I miei peccati son tutti mortali" di Carlo Rivolta, andata in scena domenica scorsa.

Le foto, dall'alto i basso, da sinistra a destra: il sindaco, senatore Ettore Pirovano, premia Mario Tettamanti, di Olgiate, Como, vincitore assoluto del concorso di pittura "Omaggio al Caravaggio"; il quadro vincitore; l'assessore alla cultura Laura Imeri con Pino Di Silvestro in occasione della presentazione del romanzo sulla sosta del Caravaggio a Siracusa; alcune immagini della rievocazione storica di fine cinquecento; madonnari all'opera sul selciato della rinnovata piazza dei Santi Fermo e Rustico.

Tutti e tutto sul Caravaggio

Dal *Giornale di Treviglio* del 03/10/03 (f.gi)

La piazza dei Santi Fermo e Rustico, la sera del 25 settembre è diventata lo scenario del dibattito aperto al pubblico. Il sindaco Ettore Pirovano, il critico d'arte Maurizio Marini, che ha offerto l'opera "Ragazzo che sbuccia un melangelo", in mostra nel complesso di S. Bernardino, e lo scrittore Raul Montanari hanno presieduto e coordinato la serata. Nel suo intervento, Paolo Furia ha sottolineato che Caravaggio è sempre stata una fucina di artisti famosi in tutta Italia, mentre Francesco Tresoldi e Ottorino Pellegri hanno cercato di dimostrare che, sebbene l'atto di

nascita sia scomparso, il famoso Michelangelo Merisi nacque proprio in città. Il pittore Versetti ha, invece, indicato una modalità di approccio alle opere dell'illustre artista, ponendo l'attenzione sulla sua profondità interiore che spicca dai volti e dagli atteggiamenti dei personaggi ritratti. Infine, Marini ha rivalutato la figura del Caravaggio, facendo emergere alcuni aspetti del suo carattere, soprattutto quello religioso e quello aristocratico, che contrastano con l'idea, passata alla storia, di una vita disordinata e "maledetta". Un gruppo di signore in abiti d'epoca, da loro realizzati, e la riproduzione vivente della tela "I bari" facevano da cornice alla manifestazione.



Le foto: sopra, la rappresentazione "vivente" del quadro "I bari"; sotto, da sx a dx, Raul Montanari, il sindaco e Maurizio Marini; Marini e Francesco Tresoldi; col pubblico, al centro Paolo Furia, alla sua sx Giorgio Versetti, alle loro spalle Gigi Merisio, autore della poesia Michél; col pubblico, da sx, Ottorino Pellegri e alla sua sx la ragazza seconda classificata alle selezioni italiane di Miss Universo.

Michél

Mia sèmper l'è 'ira chèl ch'i canta i puzee, chè a 'l còr l'è 'ira chèl che piàs che 'lsee.

Michél, Michél, 's' ta m'het cuminàt, 's' t'het trac an pe co' 'na stucada drecia 'n de 'l còr de 'n zbarbàt, caröl e visiàt, che 'l g'hera sèmper 'vit la 'eta 'ucia.

De cuanda mond l'è mond, i rè e i siurù i g'ha sèmper 'vit rezù, 'pò s'i zbagliaa. Ta l'het mia fac apòsta, ma 'n zgrügnù l'era mèj e asé, per chèl che 'l meritaa.

Mia per scüzàt, ma se 'l tira fò la lama, vü, l'è mia per spiegàs che 'l la brandés e se ta pòdet piö gna regiunaga 'nsèma, büzögna 'pò difèndes e daga zo dür ges.

Isé, giüdes ch'i ga na sa püsé d'i oter, i t'ha decidit malnàt, de mia lasà viv. L'è asé 'ardaga a capì che i tò cuader i è mia chèl de 'n òm pò isé cativ.

Però, cuanda ga curvié, i prufesùr i ta 'anta e 'ndu' i vòl lur i ta fa nas. Cognóm limàt, cuaze a parì de siür, i vòl fam crèd che ta set an milanés.

Meris, zo la lama! Da mia fò d'i stras! Tòc noter al sèm che ta set de Careàs!

al Mafignöl de Careàs



La dichiarazione d'amore di Paolo Furia

Prima di tracciarvi il Profilo di Caravaggio ai tempi di Michel Angelo Merisi voglio fare pubblicamente una dichiarazione d'amore. Così, come un uomo che è legalmente sposato - e malgrado ciò ricerca nell'amante le manchevolezze dell'amore domestico - io, indigeno aborigeno trevigliese, ritrovo le maggiori piacevolezze culturali in Caravaggio, fucina d'arte di storia e di cultura. Con ciò non mi sento di tradire la mia città che amo da sempre, che m'appartiene. Con essa ho un rapporto legale e consolidato, com'è con la moglie. In Caravaggio trovo i piaceri culturali che, spesso, la mia città non sa

offirmi. Quindi, da questa sera eleggo Caravaggio a mia amante. Non mi portino rancore i concittadini trevigliesi. Treviglio è pur sempre mia moglie.



Maurizio Marini, a sinistra, e Paolo Furia

LA RELAZIONE DEL DIFENSORE CIVICO

Pubblichiamo un estratto della relazione 2002/2003 che il Difensore civico, **Giovanni Radaelli**, ha presentato al Consiglio comunale.

Signor Sindaco, Signori Assessori, Signori Consiglieri Comunali, prima di passare all'analisi del lavoro svolto quest'anno ritengo opportuno approfondire, sia pur brevemente, il ruolo e il compito della difesa civica: spunti, riflessioni, considerazioni mirati a dare ulteriormente un contributo sul tema dell'identità del difensore civico.

Una maggiore chiarezza sul ruolo del difensore civico

Nello svolgere la mia funzione ho configurato (e aggiustato nel tempo), in mancanza di un riferimento legislativo e comune ad altri difensori civici, un metodo nel trattare i casi e uno "stile di azione" sulla base delle conoscenze acquisite e della mia sensibilità di approccio ai problemi. Ho privilegiato sempre una trattazione verbale perché, l'esperienza lo ha evidenziato, è uno strumento per snellire le procedure di intervento ed eliminare la burocrazia a tutto vantaggio del cittadino, che poco gradisce fare richieste scritte. La trattazione scritta, infatti, nella mia esperienza, rende più difficili e complicati i rapporti, aumenta la burocrazia e allunga i tempi di soluzione.

Molti difensori civici invece preferiscono quest'ultima prassi perché, sostengono, la "volatilità" delle interlocuzioni verbali con gli amministratori o con il personale dell'amministrazione può favorire l'inadempienza rispetto a quanto concordato. Se ciò avvenisse significherebbe, a mio parere, non essere riusciti ad instaurare un giusto rapporto e un corretto rispetto dei ruoli con essi.

In altre parole ho cercato di attenermi ad un modello di efficacia (dialogando ci si intende prima e meglio), più che ad un modello di efficienza (richieste scritte, verbalizzazioni ecc.). Il difensore civico si qualifica per la tipicità della propria missione: quella di essere presidio della legittimità e della dignità delle relazioni che si instaurano tra l'amministrazione e il cittadino utente, operando

affinché tutto si svolga in forme dialogiche e propositive, cercando di attenuare i contrasti e trovare soluzioni senza arrivare a rotture.

Come accennavo nella mia relazione dello scorso anno permangono atteggiamenti e comportamenti degli stessi difensori civici che non contribuiscono a far chiarezza sull'identità del difensore civico stesso e quindi sulla percezione del suo ruolo: mi riferisco al disagio vissuto da alcuni di loro che sentono come una lacuna l'assenza di poteri decisionali. Questo atteggiamento si riflette verso l'esterno e induce molti, sia nell'utenza sia nelle istituzioni, a ritenere inutile questa figura.

A titolo d'esempio riporto una richiesta presentatami da un difensore civico di una nota città turistica: promuovere iniziative culturali da lui elaborate per far conoscere attraverso l'organizzazione di manifestazioni (mostre, teatro, cinema, concerti, convegni, incontri gastronomici, ecc.) la cultura della sua regione, con l'intento di far nascere un rapporto sinergico tra la nostra città e la sua attraverso l'incontro delle diverse tradizioni. Il tutto attraverso la tutela della difesa civica.

A sostegno di questa proposta il mio collega evidenzia come il difensore civico possa muoversi liberamente ed essere riconosciuto da organismi diversi quando dimostri capacità di azione. A mio parere questo è proprio ciò che un difensore civico non deve fare. Questo è il compito che spetta alla politica, non alla difesa civica. Ho quindi declinato cortese-mente la richiesta.

I rapporti con l'utenza

I soggetti che si sono rivolti al difensore civico, in quest'ultimo anno, sono stati trentacinque. Sono singoli cittadini che, come negli anni precedenti, appartengono per lo più alle fasce più "deboli" della popolazione soprattutto in riferimento alla capacità di autonomia e di rapporti con l'apparato burocratico. Non sono invece da registrare richieste di intervento per soggetti collettivi

(associazioni di volontariato e di categoria, associazioni culturali e sportive, ecc.) che a Caravaggio, ufficialmente iscritti all'albo e riconosciuti dalla Amministrazione, sono settantaquattro. Da verifiche fatte ho constatato che la politica dell'Amministrazione aiuta e incoraggia, attraverso finanziamenti e disponibilità a mettere a disposizione spazi, il sorgere dei gruppi sociali e tutto ciò che si muove culturalmente nella nostra città. Questo è positivo perché valorizza una ricchezza della nostra comunità.

Il fatto nuovo da segnalare rispetto al passato è che, solo in pochi casi, i cittadini si sono rivolti all'Ufficio per questioni riguardanti i loro rapporti con l'Amministrazione. La maggioranza lo ha fatto per questioni riguardanti fatti privati. Chiedendomi se fosse giusto prestare ugualmente attenzione alle loro richieste, ho ritenuto che ne valesse la pena. Non me la sono sentita di disinteressarmi dei loro problemi. In fondo credo che, anche se non è scritto nel regolamento delle mie funzioni, questo sia un servizio per i cittadini e che rientri nelle prerogative di un'amministrazione pubblica tutelarli e aiutarli il più possibile senza gravarli di ulteriori preoccupazioni.

Dal mio punto di osservazione devo segnalare purtroppo che nei rapporti tra le persone c'è scarsa abitudine alla mediazione e al dialogo, ma esiste invece una diffusa abitudine alla litigiosità: le vertenze sfociano spesso in una lite e la lite deve sfociare in una causa. Mi sento spesso dire: "Faccio causa per una questione di principio". Ho fatto il possibile per smussare i contrasti (spesso capita che i cittadini nell'espone il loro disagio piangano) e molte volte ci sono anche riuscito, consapevole che le armi di cui dispone il difensore civico sono quelle dell'accoglienza, dell'ascolto, della comprensione, della considerazione e ho cercato di sfruttarle nel limite delle mie capacità.

continua a pag. 16

segue da pag. 15

Un primo esempio significativo

Per quanto riguarda il rapporto del cittadino con l'Amministrazione non ci sono stati casi particolarmente gravi ma voglio segnalare per tutti un esempio significativo di un corretto rapporto con l'utente, grazie al ricorso al buon senso.

Il signor V.G. ha contestato la notifica del pagamento della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani interni - TARSU- relativa all'anno 2000. Egli è infatti emigrato da Caravaggio, vendendo il proprio appartamento, nel gennaio 2000 comunicandolo all'ufficio anagrafe. Non ha comunicato, però, la cessazione dei cespiti all'ufficio tributi il quale, non essendo a conoscenza dell'emigrazione ad altra città del signor V.G., ha operato in ottemperanza delle disposizioni di legge che regolano il servizio svolto. Infatti, in base al Decreto Legislativo n. 507 del 1993, il contribuente è tenuto alla presentazione del modulo di cessazione della TARSU quando non sussistano più i presupposti per l'applicazione della tassa; quindi la decisione dell'Ufficio è stata formalmente ineccepibile e inevitabile.

Purtroppo il contribuente ha ritenuto, ignorando la suddetta norma, che fosse sufficiente la sola segnalazione all'ufficio anagrafe e ha comunicato la cessazione della TARSU all'ufficio tributi un anno dopo, nel maggio 2001, quando è venuto a conoscenza dell'omissione.

Grazie alla disponibilità dell'ufficio tributi e all'interessamento del Segretario generale è stato accertato che l'appartamento risultava dal maggio 2000 abitato da altre persone, e si è quindi stabilito di far pagare la tassa al signor V.G. fino al periodo in cui sono subentrati i nuovi proprietari. E' stata una scelta di buon senso anche se, in termini di legge, la tassa avrebbe dovuto essere pagata fino al momento della denuncia di cessazione. Ho colto, allora, l'occasione per segnalare all'Amministrazione la necessità di una maggiore informazione in materia per evitare ai cittadini spiacevoli sorprese.

Un secondo esempio significativo
Ecco un esempio significativo di

ordinaria burocrazia che affligge il cittadino. Il signor G.P., anziano, pensionato e non autonomo nell'affrontare la burocrazia, si è rivolto all'Ufficio essendogli pervenuta da pagare la tassa che si deve al Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca quale proprietario di un piccolo appartamento. La tassa era di un importo di 11,28 euro (undici-virgola-ventotto-euro) pagabili in quattro comode rate bimestrali di 2,82 euro (due-virgola-ottanta-due-euro). Il signor G.P. mi ha però comunicato che l'appartamento lo ha ceduto venti anni fa (non ricordava neppure il notaio da cui è stato fatto l'atto di cessione). Inoltre, preoccupato non tanto dell'entità della tassa ma del perché gli fosse pervenuta, ha chiesto un aiuto e un consiglio su come comportarsi.

Ho coinvolto del caso l'ufficio tributi che ha fatto una verifica al Catasto ed effettivamente l'appartamento era ancora intestato al signor G.P. (dopo venti anni!), mentre il ruolo ICI era intestato correttamente all'attuale proprietario. In seguito si è fatta una ricerca alla Conservatoria dei registri immobiliari di Bergamo dove è stata documentata dalla nota di trascrizione del notaio l'effettiva vendita dell'appartamento. Si è quindi richiesta e ottenuta una copia dell'atto che è stata spedita al Consorzio di bonifica affinché depennasse dal ruolo la tassa al signor G.P. e provvedesse alla variazione dell'intestazione dell'avviso di pagamento.

Ho rassicurato il signor G.P. sul fatto di non dover pagare la tassa, ma l'anziano, ringraziandoci del nostro interessamento, insistentemente ha voluto pagarla lo stesso per "non avere delle rogne". Questa è la fiducia che il cittadino ha nella burocrazia.

Rapporto con l'Amministrazione e gli Uffici

Ho eseguito anche quest'anno, come di consueto, i controlli e le verifiche degli atti amministrativi (delibere della Giunta Comunale, Determinazioni, ecc.) nello spirito del regolamento, senza invadenze ma in modo capillare.

Ho fatto anche delle indagini su atti amministrativi, ho richiesto colloqui con il Sindaco, gli Assessori, il Segretario generale, per chiarimenti

su fatti avvenuti o situazioni particolari di cui sono venuto a conoscenza, creatisi nella nostra città, dove in qualche modo fosse interessata l'Amministrazione. Ciò è avvenuto senza la segnalazione diretta dei cittadini, come solitamente avviene, ma bensì attraverso osservazioni dirette oppure prestando attenzione alle notizie dei giornali locali. Segnalo inoltre, dopo ripetute osservazioni fatte anche in modo discreto, che permane un buon rapporto cittadino-amministrazione e una buona disponibilità degli Uffici ad interloquire con gli utenti favorendo un clima di dialogo. Naturalmente non tutti gli utenti si sentiranno soddisfatti (di alcuni casi sono a conoscenza), ma il clima è quello giusto.

Per il ruolo che svolgo e per una prassi inusuale che spesso ho attuato, ho sempre trovato gli amministratori e i funzionari interlocutori disponibili a collaborare: mi è parso chiaro che da loro non sono stato considerato una "controparte" oppure uno "scocciatore", e ciò ha permesso indubbiamente una rapida ed efficace soluzione delle questioni.

Conclusione

In questa relazione ho ritenuto opportuno, più che fare l'analisi sulla diversità e la tipologia degli interventi, raccontare e registrare il disagio che affligge diversi cittadini. La persona in difficoltà, la sua situazione, a volte drammatica, deve essere segnalata facendo in modo che ne rimanga la memoria. Il mio vuole essere un modesto contributo affinché questo Consiglio Comunale sia informato sull'esistenza di persone che vivono con difficoltà non solo i rapporti con le istituzioni, ma con l'intera comunità. Questa realtà deve suggerire all'Amministrazione e alle diverse componenti del tessuto sociale caravaggino sempre maggiore attenzione a tutte quelle iniziative che possono migliorare la qualità della vita.

Un cordiale ringraziamento al Sindaco, agli Assessori, ai Funzionari degli Uffici e al Segretario Generale per la loro disponibilità.

Il Difensore Civico
(Giovanni Radaelli)

Una fiaccolata per la vita

Riceviamo, e volentieri pubblichiamo, l'appassionata cronaca di **Elisabetta Coati** della manifestazione organizzata dall'**AIDO**.

Sabato 7 giugno si è svolta a Caravaggio la 1^a "FIACCOLATA PER LA VITA". La serata, organizzata in collaborazione con altri gruppi comunali AIDO della provincia di Bergamo è iniziata con la celebrazione della S. Messa nella Basilica del Santuario di Caravaggio, proseguita in seguito con la fiaccolata.

Uno striscione con la scritta: AIDO=VITA apriva l'affascinante corteo fatto di flebili fiammelle che illuminavano i labari dei gruppi ed i volti di ciascun partecipante. Il tutto al crepuscolo di una calda ma dolce serata pre-estiva e sulle note ritmate del gruppo bandistico di Caravaggio, che precedeva il lungo corteo.

Percorrendo il viale alberato del Santuario il corteo prendeva sempre più corpo e tante altre persone, in questa magica atmosfera, chi a piedi con i bimbi e chi in bicicletta, ci hanno accompagnato fino al Chiostro di S. Bernardino. Lì il coro gospel de "Gli Armonauti" ha fatto sognare il folto pubblico, facendo ascoltare le loro voci armoniose in una miscela esplosiva di musica nera e moderna.

È stata una vera festa, resa ancora più densa di significato grazie all'intervento di tre famiglie che in prima persona hanno vissuto l'esperienza della donazione d'organi.

Il cav. Leonida Pozzi, presidente della sezione AIDO di Bergamo ed il sig. Luigi Degani, il primo trapiantato di fegato, il secondo di cuore, con il racconto delle loro emozionanti vicende personali hanno dimostrato a tutti i presenti che si può tornare ad una vita più che normale, anche dopo aver subito un trapianto.

La terza testimonianza riguarda la famiglia Orsini: mamma, papà e fratello di una giovane ragazza, allieva del maestro del coro Gabriella Mazza, deceduta sei anni fa a Roma a causa di un incidente stradale. Ora Laura ha la possibilità di continuare a vivere attraverso altre persone proprio perché sei parti del suo corpo continuano tuttora a vivere in altrettanti corpi di persone che

erano in lista d'attesa per un trapianto.

Questo per merito della gran generosità dei suoi familiari che, anche in un momento d'intenso ed improvviso dolore, hanno avuto il coraggio e la forza di pensare alla sofferenza di tutti quei pazienti in lista d'attesa per un trapianto e dar loro una speranza in più di vita.

Ora speriamo che l'evento diventi un appuntamento

fisso ed itinerante per i nostri gruppi della bergamasca, un'occasione con la quale l'AIDO si stringe intorno ai familiari dei donatori per un momento di ricordo di chi morendo ha ridato ad altri la vita; di ringraziamento ai familiari che, in una situazione di profondo dolore, hanno detto SÌ, dimostrando un grande amore per il prossimo; di condivisione di una scelta di vita che con il consenso alla donazione esprime una cultura della solidarietà che va aldilà della vita stessa.

Un particolare ringraziamento al Rettore del Santuario Don Roberto Zilioli, all'Amministrazione Comunale e alla Banca di Credito Cooperativo di Caravaggio, al Consiglio Provinciale AIDO di Bergamo, ai gruppi AIDO della Bergamasca ed a tutte le persone che in vari modi hanno contribuito alla realizzazione della manifestazione.



Filodiretto on line

Il notiziario comunale lo potete leggere anche in formato elettronico all'indirizzo:

www.comunecaravaggio.info

insieme ai comunicati e alla rassegna stampa che riguardano direttamente l'attività dell'amministrazione.

L' "Aurora" si mette in gioco

Spazio ad una associazione che sviluppa sul territorio molteplici attività.

“Mettiamoci in gioco" ebbene si un titolo provocatorio per un'Associazione che ha deciso con coraggio, sin dalla sua costituzione, di mettersi alla prova, ma anche il titolo del progetto che ha allargato i confini dell'operato dell'associazione. Dal 1998 a tutt'oggi L'Aurora è



presieduta da Graziella Bonacina (nella foto) che insieme al Consiglio d'Amministrazione ed ai suoi Associati ha conseguito successi significativi per la realtà di Masano. Nel 2002 l'Associazione viene iscritta all'Albo Regionale dell'associazionismo familiare e presenta alla Regione Lombardia il progetto, attuativo dell'art. 4, l.r. 23/99, "Mettiamoci in gioco" su Masano e Vidalengo per la creazione di spazi pomeridiani di incontro, di relazione

e aiuto per i bambini (6-10 anni) e pre-adolescenti (11-15 anni) promuovendo attività ludico-educative, sostegno nei compiti e definizione all'interno del percorso scolastico di progetti individuali per i soggetti in situazioni di disagio. A fine 2002 il progetto viene cofinanziato dalla Regione per Euro 21.420,00 permettendo la quasi gratuità delle attività agli utenti. Così nel 2003 incomincia il "Gioco" e come tutti i giochi è doverosa la partecipazione di tutte le realtà delle Comunità.

Associazione, Parrocchie, Istituto Comprensivo "Mastri Caravaggini", Servizi Sociali del Comune di Caravaggio, Famiglie ma soprattutto bambini e ragazzi.

"Mettiamoci in gioco", di cui il Dott. Giuseppe Barbisoni ne è il responsabile, ha realizzato nell'estate 2003 (dal 12 giugno al 5 settembre) a Masano e a Vidalengo il CRE - CENTRO RICREATIVO ESTIVO volutamente creato ad integrazione del GREST, gestito dalle Parrocchie, per favorire scambi e suddivisione delle risorse. La condivisione degli spazi, delle risorse umane e dei momenti significativi (la piscina, le gite, le feste conclusive) si è rilevata un elemento qualificante del progetto e l'armonia che si è stabilita tra



queste due attività ha permesso la creazione di un'ottima rete di relazione con la comunità, base di future iniziative sul territorio. Il Centro Estivo ha permesso ai bambini di Masano e di Vidalengo e non solo ed ai preadolescenti di passare una bella estate insieme ed è stato un valido appoggio alle famiglie.

"Mettiamoci in gioco" è anche: DOPO-SCUOLA, un servizio di sostegno ai compiti e di attività ludico-creative, organizzato in collaborazione con l'Istituto Comprensivo "Mastri Caravaggini" e attuato dal Ottobre 2003 sino a Maggio 2004 presso le scuole elementari di Masano e di Vidalengo (tutti i giorni dalle 16:00 alle 17:30). La cooperazione fra gli educatori del dopo scuola e gli insegnanti di classe assicurerà, oltre ad un valido aiuto alle famiglie, il recupero laddove esistono situazioni di difficoltà scolastica.

ASSISTENZA INDIVIDUALE ai bambini e pre-adolescenti con la definizione, in collaborazione dei Servizi Sociali del Comune di Caravaggio, di progetti individuali all'interno del percorso scolastico e/o di vita.

ANIMAZIONE DELLE DOMENICHE a Masano e a Vidalengo con attività ludico-ricreative presso gli oratori ed in collaborazione delle Parrocchie, con l'intento di favorire incontri e momenti di aggregazione e di appartenenza.

Il progetto recentemente rifinanziato dalla Regione Lombardia per altri Euro 13.050,00 permetterà la continuazione del progetto nel tempo.



continua a pag. 19

segue da pag. 18

Ma l'Associazione Culturale "L'AURORA" non è solo "Mettiamoci in Gioco". Altri progetti sono in attuazione e in organizzazione e fra quelli più significativi è doveroso segnalare:

"Help" - progetto recentemente cofinanziato dalla Regione Lombardia per Euro 25.700,00 prevede l'attuazione per l'inizio 2004 con attività di aggregazione e di supporto agli adolescenti su Caravaggio, Masano e Vidalengo. Il progetto prevede l'apertura di "spazi" pomeridiani e/o pre-serali di aiuto alle famiglie nella gestione dei compiti scolastici, di ascolto e orientamento; attività di mediazione fra scuola e famiglia; attività di orientamento e sostegno ai giovani nelle loro prime esperienze di inserimento lavorativo; e opportunità di ascolto e sostegno per i genitori. Sarà un progetto che coinvolgerà gli stessi ragazzi in attività organizzative, gestionali e promozionali. Un'opportunità per i giovani da non perdere perché non sarà solo spazi di ascolto ma saranno anche attivate iniziative aggregative tematiche per i giovani come concerti musicali, tornei sportivi, concorsi, ecc. a

seconda dei loro interessi specifici. Il progetto è ideato in collaborazione dello "Spazio d'incontro interculturale" del Comune di Caravaggio di cui Giuseppe Barbisoni e Pinuccia Tadini ne sono i responsabili. Quindi per tutti giovani che ne volessero farne parte è vivo l'invito di contattare "Spazio d'incontro interculturale" Tel. 0363 351200

"Anch'io esisto ... adottami" iniziativa gestita da Licia Capetti, Graziella Bonacina, Valerio Marchetti e dai consiglieri comunali Gioachino Danesi e Ruggero Fratelli in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Caravaggio per l'adozione dei cani abbandonati. Il progetto prevede l'affido temporaneo del cane all'Associazione L'Aurora che ritirerà gradualmente i cani dal canile dove ora sono ospiti e farà seguire un periodo di addestramento-rieducativo presso un centro specializzato. Il cane rieducato pronto per l'adozione verrà avviato con il nuovo padrone ad alcune brevi lezioni di addestramento-conoscitivo affinché il cane adottato possa inserirsi nella nuova famiglia senza difficoltà. Adottare un cane abbandonato aiuta ad essere felici di se stessi ed a rendere felice un altro essere

vivente che ripagherà con la sua eterna fedeltà. Per chi volesse adottarne uno è pregato di chiamare il 0363 351124 oppure 0363 50981.

"Manualità, tecnica e creatività" - corsi di fantasia creativa per adulti svolti dalla Prof. Maria Stuardi e dalla Prof. Severgnini Giuseppina che si terranno presso l'Istituto Comprensivo "Mastri Caravaggini" e prevedono lezioni di ceramica, di decoupage, di disegno e pittura, di finto affresco, di pirkra, di composizioni polimateriche e di creazione con la carta. Sono aperte le iscrizioni presso l'Istituto Comprensivo "M.Caravaggini".

"Formare e creare" - l'istituzione di corsi di formazione per animatori, educatori volontari, animatori di Centri Ricreativi Estivi per favorire la crescita professionale delle proprie risorse umane. Solidarietà, accoglienza, organizzazione, creatività manuale sono alcuni dei temi che verranno affrontati.

Questo e tanto altro ancora per l'Associazione Culturale "L'AURORA - scuola libera di Masano" che si congeda con la massima di A. Machado "Viandante, non esiste strada; il cammino si crea camminando".



Sopra: cercasi una famiglia per SPY, un maschio di 4 o 5 anni di taglia piccola e molto fifone. Ha bisogno di tante coccole e una calda cuccia dove starsene tranquillo.

A destra: Otto è un cane fiero ed elegante, di grossa taglia. Ha appena finito il corso di addestramento rieducativo ed obbedisce bene ai comandi.
Età: 3 anni circa
Sesso: maschile
Segni particolari: bellissimo



"Anch'io esisto... adottami"

Per maggiori informazioni sull'iniziativa, per l'adozione, per eventuali contributi al progetto potete contattare l'Associazione Culturale "L'AURORA - scuola libera di Masano" Tel. 0363 351124 Graziella



Sopra: Rocky, il meticcio di pastore tedesco di 4 anni, invece ha trovato da poco una famiglia. Ora gioca e corre felice nel giardino della sua nuova casa con la sua amica Valeria ed il piccolo Batuffolo. È buonissimo e molto coccolato. È stato fortunato ad aver trovato una famiglia con un "cuore grande".

Altri numeri utili:

Licia, Tel. 0363 50981
Gioachino, Tel. 335 6517438
Ruggero, Tel. 335 6687811